

A BOLOGNA OROLOGI INDIETRO DI 2 ORE PER LA CAMPAGNA “RITORNIAMO AL FUTURO”

PER 1 EMILIANO-ROMAGNOLO SU 3 IL TEMPO È IL VALORE PIÙ PREZIOSO, SOPRATTUTTO PER I 9.800 CON LINFOMA NON-HODGKIN

A pochi giorni dalla Giornata Mondiale per la conoscenza del Linfoma (15 settembre) fa tappa a Bologna la campagna “Ritorniamo al Futuro - Più tempo contro il linfoma”: in Emilia Romagna 9.800 persone convivono con il linfoma non-Hodgkin, con quasi 940 nuovi casi all’anno in tutta la Regione. La popolazione è invitata a spostare le lancette indietro di 2 ore e a postare una foto su Instagram (#ritorniamoalfuturo) per sensibilizzare sul valore del tempo, soprattutto per chi convive con il tumore del sangue più diffuso. Se ne discute oggi presso il Royal Carlton Hotel in un talk show a ingresso libero (dalle ore 11.30).

Bologna, 9 settembre 2015 – In Emilia Romagna un terzo della popolazione non ha mai tempo e il 65% ne vorrebbe di più per sé. Oggi il tempo è denaro ed è considerato, in particolare in Emilia Romagna e nel Nord-Est, come un vero “bene di lusso”: per avere **2 ore in più in una giornata** il 35% delle persone rinuncerebbe a un gioiello importante (al primo posto per il 5% del campione), ad un’automobile (12%) e perfino alla possibilità di fare un bel viaggio (46%)¹. Si parla proprio del valore del tempo, soprattutto per chi conosce da vicino il **linfoma non-Hodgkin**, nella campagna informativa itinerante “**Ritorniamo al Futuro - Più tempo contro il linfoma**” che, a pochi giorni dalla **Giornata Mondiale per la conoscenza del Linfoma (15 settembre)**, fa tappa a Bologna (*Royal Carlton Hotel - mercoledì 9 settembre, ore 11.30 - talk show a ingresso libero*). La campagna, che è **promossa dall’Associazione Nazionale Banche del Tempo con il supporto di Roche**, vuole aumentare la consapevolezza della popolazione sulla forma più diffusa di linfoma, con cui oggi convivono circa **130 mila persone in Italia**² e **9.800 in Emilia Romagna**, dove **i nuovi casi diagnosticati ogni anno sono quasi 940**³.

*“La tappa di Bologna della campagna ‘Ritorniamo al Futuro’ - commenta **Sante Tura, Professore Emerito di Ematologia Università di Bologna e Presidente AIL Bologna** - permette di informare sul linfoma non-Hodgkin gli emiliano-romagnoli, proprio a pochi giorni dalla Giornata Mondiale per la conoscenza del Linfoma. Si tratta del più frequente tumore ematologico per frequenza, il sesto nel mondo occidentale ed il quinto in Europa, ma è ancora poco conosciuto dalla maggioranza della popolazione. È importante parlare del linfoma non-Hodgkin anche per far sapere i progressi scientifici compiuti negli ultimi 20 anni, con una serie di innovazioni che hanno aumentato notevolmente le possibilità di guarigione, oltre a ridurre drasticamente gli effetti collaterali delle cure”.*

1 “Italiani fuori tempo”, indagine sulla percezione del tempo e sulla conoscenza dei linfomi realizzata da GfK Eurisko su un campione di mille italiani rappresentativo della popolazione maggiorenne - Dicembre 2014.

2 Ministero della Salute - Ultimo aggiornamento: 9 Marzo 2015

(http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=1968).

3 “I numeri del cancro in Italia 2014” AIRC-AIOM-AIRTUM.

*“Il linfoma non-Hodgkin rappresenta la patologia che, nel campo delle neoplasie oncologiche ed ematologiche, ha ottenuto i maggiori progressi - spiega **Pierluigi Zinzani, Professore di Ematologia, Istituto di Ematologia L. e A. Seràgnoli di Bologna** - in termini di percentuale di pazienti guariti e di remissione della malattia: circa il 50-55% nei linfomi aggressivi e il 20-25% in quelli indolenti. Negli ultimi decenni la migliore diagnostica ha permesso di definire il trattamento più appropriato per ciascun paziente, mentre l'introduzione degli anticorpi monoclonali ha cambiato radicalmente sia l'approccio terapeutico, sia la risposta alla terapia stessa. Ciò ha portato anche a una riduzione degli effetti collaterali e della tossicità rispetto alla più aggressiva chemioterapia, evitando così caduta dei capelli, nausea e vomito. La maggiore possibilità di guarigione e la riduzione della tossicità costituiscono oggi un binomio assolutamente vincente”.*

*“I progressi terapeutici - aggiunge **Pietro Leoni, Professore di Ematologia, Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari, Clinica di Ematologia, Università Politecnica delle Marche** - hanno un importante impatto anche sul tempo di somministrazione del trattamento. Ad esempio, la nuova formulazione sottocutanea di rituximab ha recentemente permesso di ottenere un enorme risparmio di tempo: il trattamento, che prima necessitava anche di diverse ore, è oggi possibile in pochi minuti. In questi termini, è evidente il vantaggio organizzativo per le strutture ospedaliere, con la riduzione delle attese per i day-hospital. A questo vantaggio pratico, si aggiunge poi un enorme vantaggio qualitativo, dal momento che i medici hanno più tempo da dedicare all'accoglienza del paziente, ad ascoltarlo, tranquillizzarlo e metterlo a proprio agio. In questo senso, possiamo dire che il valore del tempo sta proprio nell'essere un fattore direttamente legato all'umanizzazione della terapia”.*

*“Il tempo è forse oggi l'unica forma di democrazia assoluta - commenta **Leonina Grossi, Associazione Nazionale Banche del Tempo** - poiché è uguale per tutti. Eppure un terzo della popolazione, in Italia e in Emilia Romagna, dice di non avere mai tempo e di volerne di più per sé. Dalla consapevolezza del valore del tempo è nata 20 anni fa, proprio a Sant'Arcangelo di Romagna, la Banca del Tempo: un istituto di credito particolare dove i correntisti si scambiano attività pagando con la moneta-tempo. Sul sito www.associazionenazionalebdt.it è possibile scambiare 2 ore del proprio tempo per sostenere la campagna di informazione 'Ritorniamo al Futuro', contribuendo così a sensibilizzare gli italiani sul linfoma non-Hodgkin e su come il tempo influisca direttamente sulla qualità di vita delle persone, ancor di più per i pazienti”.*

La campagna “Ritorniamo al Futuro - Più tempo contro il linfoma” vuole spostare indietro di 2 ore le lancette degli orologi, in Emilia Romagna e in tutta Italia, per **guadagnare simbolicamente un po' di tempo**: è il gesto che caratterizza il progetto e che vuole sottolineare quanto sia prezioso il tempo e quanto sia importante non sprecarlo, soprattutto per chi ha il linfoma non-Hodgkin.

Proprio la mancanza e l'ossessione del tempo, il desiderio di un paio di ore in più per andare al parco con i propri cari o anche semplicemente per fare una colazione senza troppa fretta sono al centro delle quasi 700 foto caricate su **Instagram** con l'hashtag **#ritorniamoalfuturo**, per partecipare alla **sfida fotografica** promossa in collaborazione con gli **Instagramers Italia**. A Bologna vengono presentate le prime 10 foto classificate, ma il challenge prosegue nei prossimi



mesi: gli italiani possono continuare a rappresentare con una foto il valore del tempo e che cosa significano per loro “2 ore in più”.

Partita a dicembre da **Milano**, la campagna “Ritorniamo al Futuro - Più tempo contro il linfoma” ha fatto tappa a maggio a **Genova** e ora a **Bologna**, per proseguire nei prossimi mesi con un altro appuntamento a **Bari**.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Edelman

Antonello Chieca – antonello.chieca@edelman.com – 02.63116209 – Mob. 348.3001214

Emidio Piccione – emidio.piccione@edelman.com – Mob. 366.6283807

Dania Copertino – dania.copertino@edelman.com – 02.63116299 – Mob. 335.1320454



RITORNIAMO
AL FUTURO
PIÙ TEMPO CONTRO IL LINFOMA



Comunicazione Roche S.p.A.

Werner Suzzi – werner.suzzi@roche.com – 039.2474438 – Mob. 348.8818258